



*Religiosi Camilliani*  
*Santuario di San Giuseppe*  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **Assunzione della Beata Vergine Maria - 15 Agosto 2018**

### **Prima lettura - Ap 11,19; 12,1-6.10 - Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

### **Salmo responsoriale - Sal 44 - Risplende la regina, Signore, alla tua destra.**

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio. Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

### **Seconda lettura - 1Cor 15,20-26 - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

### **Vangelo - Lc 1,39-56 - Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

*Per comprendere appieno il mistero, la Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria mi rifaccio alla lettera di Paolo ai Corinzi, dove l'apostolo propone due simboli: il primo e il secondo Adamo. Il primo Adamo siamo noi, fa parte della storia dell'uomo che dieci milioni di anni fa si è eretto sulle sue gambe, ma soprattutto ha iniziato a pensare l'homo sapiens: una storia dell'uomo che si innesta nella più grande storia del cosmo, che ha origine miliardi di anni fa. Siamo chiamati, ormai, quando pensiamo al cosmo, all'universo e allo stesso uomo a pensare in grande e a non fermarci al racconto biblico della creazione. L'homo sapiens è colui che pensa, l'uomo che progetta, che ha in mano il mondo, siamo noi, è la nostra storia. Il problema dell'homo sapiens, però, è che la sua storia va incontro alla morte perché nonostante tutte le nostre scoperte, i progressi della tecnologia e della scienza noi tutti, purtroppo, siamo destinati a morire. Il secondo Adamo è l'uomo secondo l'iniziativa di Dio, che entra nella storia, prende l'iniziativa con la Sua grazia: è la grazia di Dio che entra dentro la storia dell'uomo attraverso la risurrezione di Suo Figlio, Gesù Cristo, che ha come principio fondante non la scienza ma la grazia, la gratuità del dono dell'amore di Dio, una grazia che si alimenta attraverso la fede, che dà la vita e vince definitivamente la morte. Mentre la prima storia è nelle nostre mani, è frutto della nostra mente, la seconda storia è frutto solo della nostra fede: solo per fede possiamo credere a questa iniziativa di Dio, questo intervento di Dio nella nostra vita e nella nostra storia, a questa grande gratuità dell'amore di Dio che ci ha ridato la vita e che ha sconfitto definitivamente la morte. Il canto del Magnificat che abbiamo ascoltato, oggi, è il ribaltamento della storia e delle gerarchie degli uomini. Queste meraviglie cantate da Maria nell'inno del Magnificat sono la trasparenza nel tempo di ciò che sarà per ciascuno di noi nella pienezza, quando finalmente, anche noi, vedremo Dio faccia a faccia: «Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote». Per vivere la dimensione del secondo Adamo, quella della grazia, della fede, siamo chiamati ad opporci a ogni sudditanza: dei faraoni per il popolo di Israele, di qualsiasi gerarchia, da parte nostra perché ogni sudditanza o servilismo vuol dire abnegazione della libertà della nostra coscienza, sudditanza al potere, alla ricchezza, la sudditanza che rende gli uomini servi, schiavi, impotenti, incapaci di vivere la vita in pienezza. Questo vuol dire accogliere il dono di grazia di Dio, ed entrare dentro l'iniziativa di Dio per gli uomini, che non è riservata all' "altro" mondo, ma deve nascere oggi all'interno della nostra vita e della nostra esistenza. Siamo chiamati – sempre e comunque – a difendere strenuamente la vita degli esseri umani, ad opporci a tutte quelle politiche, a tutti quei poteri, quegli interessi, in nome dei quali l'uomo viene avvilito, vilipeso, schiacciato come un verme e che porta la vita dell'uomo a non contare assolutamente nulla. L'angelo ha detto a Maria: «E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Maria ha creduto sotto la croce, non è stata mai presente nei momenti di esaltazione e di gloria di Suo Figlio (per esempio nella Trasfigurazione), ma nel momento della sconfitta, dove il povero, il vilipeso, la dignità schiacciata dell'uomo è al primo posto. Maria è sempre lì, presente sotto la croce, quando la vita dell'uomo viene sistematicamente, scientificamente, volutamente disprezzata. Questa presenza di Maria è la trasparenza, oggi, di quello che Dio vuole per la vita dell'uomo. Dio non può amare e volere il mondo così: finché in questo mondo c'è un uomo che soffre, muore, è disperato, non conta nulla, Dio non*

*può essere dalla nostra parte. Gesù, con la Sua morte e resurrezione, dà inizio a questa meravigliosa storia della salvezza in cui la vita vince la morte. Gesù è la primizia, alla quale partecipa anche Maria, perché ha creduto all'adempimento della Parola del Signore. Bisogna infatti come dice l'apostolo Paolo: «È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi». In attesa di questo grande evento in cui la morte sarà definitivamente sconfitta, siamo chiamati a vivere il Vangelo come un progetto di vita per il mondo, a concretizzare con le nostre scelte, con il nostro impegno la volontà di Dio e le Sue scelte per l'uomo. Solo così riusciremo a prospettarci un'altra vita, un'altra dimensione, un'altra realtà che va oltre questa vita mortale. Maria è stata trasparenza di tutto questo, ha saputo vivere nella Sua vita questo dono di grazia, questa iniziativa di Dio per l'umanità. Certo, dicendo così sembra di raccontare delle favole, perché ci rendiamo conto che il mondo è in mano ai potenti e ai prepotenti, i ricchi stanno diventando in modo sfacciato e disumano sempre più ricchi, i poveri sono sempre più schiacciati e oppressi. Se ci mettiamo dalla parte degli oppressi e dei poveri, siamo anche noi vilipesi, schiacciati, derisi. La forza del Vangelo ci aiuta a lottare sempre contro questo stato di cose, a credere nonostante tutto, a credere che la realtà del mondo non può moltiplicarsi all'infinito in questo modo così tremendo e inumano. Se riusciamo, all'interno della nostra coscienza, ad assumere questa consapevolezza e profonda convinzione, diventiamo quel lievito che può far fermentare la massa, il granello di senapa che diventa un albero, la forza travolgente che può far diventare la resurrezione di Gesù Cristo non solo una prospettiva futura dopo la nostra morte, ma un impegno concreto di esistenza e di vita per il mondo e per la vita di tanti esseri umani. Come dico sempre non si può credere ad una vita futura se non si crede, si difende, si protegge e si ama questa vita. Credere all'Assunzione di Maria non è tanto credere al mistero di questo corpo che non si sa dove sia andato a finire. Queste cose lasciamole al mistero di Dio e non facciamole diventare dei dogmi senza senso, ma credere al mistero di Maria vuol dire credere proprio come ha creduto Lei, che il secondo Adamo può diventare una realtà concreta di vita per la nostra esistenza e per la salvezza del mondo.*